

Il ministro leghista Calderoli: per fare le riforme i parlamentari vanno coinvolti e non offesi, io ci sono riuscito
“Così Silvio ci mette i bastoni tra le ruote”

FRANCESCO BEI

ROMA — «Nessuno è esperto quanto me di tacchini: l'unico che è riuscito a far votare in Parlamento, per 4 letture, la riduzione del numero dei deputati e senatori è il sottoscritto! Per questo dico a Berlusconi che queste uscite non ci aiutano a portare a casa le riforme e non è neppure giusto descrivere in quel modo i parlamentari».

Ministro Calderoli, ancora una volta Berlusconi mostra di considerare il Parlamento un intralcio per l'azione di governo e Fini è costretto a riprenderlo...

«Bisogna considerare che uno fa il presidente del Consiglio ed è in campagna elettorale, mentre l'altro è presidente di un istituzione. È ovvio che se uno fa ping, l'altro fa pong».

Intanto il premier non dà un giudizio molto lusinghiero del lavoro dei parlamentari, non crede?

«Io penso invece che sia molto utile il coinvolgimento dei parlamentari in un disegno complessivo. La mia proposta è questa: scriviamo un manifesto con tutte le riforme che vogliamo fare, un "patto di unità nazionale" da firmare con il sangue davanti ai cittadini».

E chi dovrebbe firmarlo?

«La classe riformista che esiste in entrambi gli schieramenti. Dopo averle promesse per tanti anni, se non facciamo le riforme stavolta la gente ci viene a prendere a casa. E poi, soprattutto, rischiamo l'implosione del Paese. Vuole i numeri di questo disastro?».

Prego...

«Abbiamo 1740 miliardi di debito pubblico, sui quali paghiamo interessi pari a una Finanziaria. Per arrivare alla media europea, che è del 68% di rapporto debito/Pil, dovremmo fare 5 Finanziarie per 50 anni. Per azzerarlo ci vorrebbero invece 150 anni. Il federalismo fiscale, insieme al codice per le autonomie e alle riforme costituzionali, è l'unico strumento per la riduzione della spesa pubblica».

Prima il codice delle autonomie o prima la riforma del parlamento?

«La cosa più urgente è il codice delle autonomie. Ma lo sa che nemmeno l'Anci o l'Upiriscono

a capire quanti enti dannosi convivono in Italia? Tra municipalità, comunità montane, commissari agli usi civici, tribunali delle acque e consorzi vari arriviamo a 34 mila soggetti! Noi abbiamo dato una ripulita generale e ne è venuta fuori una riforma a 360 gradi che mi auguro sarà approvata con lo stesso metodo di dialogo con cui abbiamo portato a casa il federalismo fiscale».

Senta, bastano 100 deputati come dice Berlusconi?

«Se proponi quota 100 provochi una rivolta e non ottieni niente. I miei numeri sono 200 senatori e 400 deputati».

“Se proponi 100, avrai solo la rivolta. I miei numeri sono: 200 senatori e 400 deputati”

